

REGOLAMENTO CONSUMAZIONE PASTO DOMESTICO, OPPURE PER L'USCITA, DEGLI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Il presente regolamento, deliberato dagli organi collegiali dell'istituzione scolastica disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa in attesa di specifica normativa.

VISTA la nota MIUR prot. 348 del 3 marzo 2017

VISTA la nota USR Lazio prot. N. 4979 del 9-03-2017

VISTO la nota ASL RM5 prot. N. 34498 del 16 ottobre 2017 in cui viene indicato che, nelle more di una regolamentazione regionale in materia, le scuole dovranno dotarsi di un regolamento interno in merito al consumo in ambiente scolastico di alimenti forniti dalle famiglie in sostituzione della refezione collettiva scolastica;

VISTA la sentenza n. 5156 del 03/09/2018 del Consiglio di Stato – Sez. V, che riconosce il diritto alla consumazione del pasto domestico, inteso in senso lato, all'interno dei refettori scolastici;

VISTA la nota MIUR 41818 del 25/01/2018;

VISTI i principali regolamenti comunitari in materia:

- Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio 2002
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011

VISTA la normativa nazionale vigente

- L. 283/62
- DPR 327/80
- DLgs 193/07
- MIUR Linee guida per l'educazione alimentare 2015
- Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande
- Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010
- Linee guida MIUR per l'educazione alimentare a scuola del 22/09/2011

VISTA la nota MIUR 38321 del 26/09/2018;

VISTA la sentenza del TAR Lazio del 20 febbraio 2020 N. 02313/2020
REG.PROV.COLL. N. 11834/2019 REG.RIC

IN ATTUAZIONE della responsabilità organizzativa che ciascuna istituzione scolastica ha il compito di definire

TENUTO CONTO della necessità di disporre regole di coesistenza e non reciproca esclusione nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni

Il Consiglio d'Istituto di Frascati emana il seguente

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Articolo 1

Istituzione del servizio del pasto domestico a scuola

Viene istituito il servizio del pasto domestico a scuola, che consiste nell'accoglienza e nella sorveglianza ai pasti per gli alunni che, durante la pausa pranzo, non usufruendo della refezione scolastica, intendono consumare il proprio pasto da casa all'interno del refettorio scolastico. Si garantisce la normale assistenza, svolgendosi la consumazione dei cibi in regime di autosomministrazione.

Articolo 2

Locali

Sarà cura della dirigenza e del comune effettuare le verifiche dei locali adibiti come refettori scolastici al fine di definire gli aspetti organizzativi. Gli alunni con pasto domestico consumeranno il cibo portato da casa all'interno del refettorio comune insieme ai compagni di classe che usufruiscono del servizio mensa.

Articolo 3

Sorveglianza: Responsabilità dei docenti e degli addetti mensa

I docenti in servizio all'interno del refettorio garantiscono vigilanza e supporto educativo anche agli alunni che consumano il "pasto domestico", adottando precauzioni analoghe a quelle adottate nella somministrazione dei cosiddetti "pasti speciali" ed evitando scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa.

La pulizia o igienizzazione dei locali adibiti a refettorio sarà di competenza del personale individuato dall'ente locale.

Articolo 4

Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004 n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno/a.

La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro

apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie.

Articolo 5

Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande

- Nella preparazione e conservazione dei cibi le famiglie si atterrano scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto alternativo da parte dei figli;
- *Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.*
- Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni;
- Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri;
- Tali contenitori dovranno essere riposti all'interno di contenitori termici, rigorosamente separati dallo zaino contenente i libri, e saranno conservati a cura dell'alunno/a; tali contenitori come tutto il materiale fornito dovranno essere contrassegnati da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a;
- L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.
- Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli, preferibilmente monouso) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti se monouso, in entrambi i casi a cura del minore sotto la guida dei docenti; si consiglia di fornire ai bambini adeguate tovagliette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli;
- Se il minore viene munito di coltello esso deve essere esclusivamente di plastica e con punta arrotondata;

CIBI VIETATI:

- FAVE, PISELLI, FRUTTA SECCA e altri alimenti che potrebbero nuocere alla salute di terzi in base alle esigenze contingenti;
- CIBI FRITTI E UNTUOSI; in analogia ai C.S.A. e alle raccomandazioni Min. Salute.
- PATATINE FRITTE, SNACK SALATI O SIMILARI come da raccomandazioni Min. Salute
- Bibite gassate, zuccherate, succhi di frutta, the in brick ammessi solo se

previsti dal menù giornaliero

- SNACK DOLCI (es. biscotti , merendine) ammessi solo se previsti dal menù giornaliero

CIBI DA EVITARE:

- Creme(maionese, ketchup, etc..);
- Cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche; o cibi ipercalorici;
- cibi atti a pregiudicare la "salute personale";

Si invitano TUTTI i Genitori/Tutori a vietare ai rispettivi figli lo scambio di cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie.

È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto: dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

Articolo 6

Divieto di regime misto

Per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente o mensilmente se usufruire della mensa scolastica o portare il pranzo da casa.

Si dovrà optare o meno per il pasto domestico in modo continuativo per tutti i giorni della settimana e per tutto l'anno scolastico.

Il servizio di refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come alternativo al servizio di refezione con pasto fornito dalla ditta di ristorazione: non è consentito pertanto avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico.

Le famiglie sono tenute a comunicare ad inizio anno e tempestivamente eventuali allergie o intolleranze dei propri figli.

I genitori, così come dichiarato nell'apposito modulo, esonerano l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

Articolo 7

Durata

La scelta operata dalle famiglie avrà la durata per l'intero anno scolastico; Si offre la possibilità, esclusivamente per 1 volta all'interno del medesimo anno scolastico, di poter effettuare il passaggio da un regime all'altro, a tutela dell'utente ed in considerazione di eventuali cambiamenti organizzativi familiari non prevedibili (ad es. cambio lavoro o orario di servizio dei genitori /cause eccezionali non prevedibili / separazioni...ecc).

Articolo 8

Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico o l'uscita per il consumo a casa

È facoltà del dirigente scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico o a casa in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento reiterato nel tempo.

La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che, a seguito di tre richiami da parte del dirigente scolastico, non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico o a casa e potrà aderire al servizio mensa o essere prelevato dal genitore per il tempo strettamente necessario alla consumazione del pasto a casa (1 ora) nell'orario stabilito dalla scuola.

Il regolamento della fruizione del pasto domestico avrà valore a partire dall'A.S. 2020/2021.

Articolo 9

Modalità di presentazione della domanda o disdetta di fruizione del pasto domestico

Le famiglie richiedenti la fruizione o la disdetta da parte del/i figlio/i del pasto autonomo avanzeranno la richiesta di esonero dalla Mensa comunale con la presentazione del modulo debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto da entrambi i genitori e/o tutore esercente potestà.

Il modulo dovrà essere presentato presso la segreteria dell'Istituto Scolastico, e/o inviato a mezzo pec, e/o lettera raccomandata. Inoltre inviato al Comune di Frascati mediante PEC.

I genitori in esso dovranno dare atto di aver preso visione ed accettato il presente Regolamento.

Unitamente compileranno e sottoscriveranno la liberatoria per l'assunzione di responsabilità sull'introduzione in refettorio di cibi non centralmente controllati onde evitare rischio contaminazione.

Articolo 10

Modalità di presentazione della domanda per l'uscita per il consumo del pasto

Coloro che non vogliono usufruire del servizio di refezione scolastica con contributo, offerto dal Comune di Frascati, possono in alternativa presentare formale istanza al Dirigente scolastico relativa a:

richiesta di autorizzazione annuale per l'uscita temporanea di un'ora (60 minuti) dell'alunno,

con presa in carico di responsabilità da parte dei genitori, per la somministrazione di un pasto fuori dai locali della scuola, in corrispondenza dell'orario di accesso alla mensa scolastica programmato per la sezione frequentata.

Articolo 11

Termini per l'entrata in vigore

Il Regolamento per la fruizione del pasto portato da casa entrerà in vigore dopo il controllo congiunto effettuato dalla dirigenza scolastica di intesa con l'ente

locale, indicativamente dal novembre 2020. Ci si riserva di apportare le modifiche necessarie in relazione a nuovi dettami normativi o alle esigenze di ottimizzazione del servizio mensa.

Il Consiglio d'istituto approva all'unanimità in data 30 ottobre 2020. (Delibera n. 43/2020)

Il Consiglio d'istituto integra all'unanimità in data 27 novembre 2020. (Delibera n. 46/2020)